SOMMARIO

ARMANDO DIAZ

DUCA DELLA VITTORIA - MARESCIALLO D'ITALIA

ha legato il Suo nome glorioso alla più fulgida e grande Vittoria delle Armi Italiane e continuerà a vivere nel perenne ricordo, nella riconoscenza, nella venerazione di tutti i veri Italiani.

Quanti, come noi, ebbero l'ambito ed immenso onore di combattere agli ordini del Condottiero, *partecipando alle più epiche battaglie e brillanti vittorie* — **Piave e Vittorio Veneto** — *sono raccolti nel dolore, nella rievocazione, e non sanno meglio onorare la memoria dell'eroico Maresciallo d'Italia scomparso che giurando nuovamente di consacrare tutta la vita oggi, nelle opere di pace, e domani nuovamente sui campi di battaglia, se occorrerà, per la gloria e per la grandezza d'Italia.*

REDAZIONE.

Il Conto colturale del frumento

e la spesa per i concimi

I *conti colturali* sono sempre di scarso valore perchè di mediocre attendibilità. Qualcuno dice, non a torto, che si possono stiracchiare per tutti i versi, come l'elastico. Troppo variabili infatti sono gli elementi che vanno a formare i conti colturali. Che se, per tali elementi, si pigliano cifre *medie,* allora si va fuori della realtà.

Ma anche prendendo per base cifre *reali* di una determinata azienda (che avesse una sua *contabilità analitica* perfetta; e dove è mai quest'azienda?) si arriverebbe a rappresentare *un caso.* E un fiore non fa primavera. Senza poi contare che quelle cifre possono essere più verosimili che vere, per le inevitabili e continue interferenze e sovrapposizioni computistiche agrarie, e per la difficoltà grande di attribuire ad ogni conto analitico di coltura le *quote* esatte di mano d'opera, di spese generali, di amministrazione ecc.

Se poi la conduzione è mezzadrile, allora, poichè gl'interessati son due, proprietario e colono, il conto o si fa con una grossolanità marchiana che lo rende suscettibile delle più cervellotiche interpretazioni; o si tenta di seguirne le complicazioni con una minuta analisi, che non meno ne allontana i risultati dall'agognata esattezza.

Badiamo: con questo non si vuol seppellire più o meno onoratamente la computisteria agricola. Tutt'altro! Ma si vuol dire che quella *analitica* è più d'orpello che d'oro. E i suoi figli, i conti colturali, matrizzano assai.

E pensare che quarant'anni fa scrissi un libretto: «I conti culturali analitici» (1)... Peccati di gioventù.

*

Ciò nondimeno è talora possibile e logico compilare un abbozzo di conto colturale e trarne qualche utilità: quando si tratti semplicemente di mettere tra di loro a raffronto elementi

---

(1) T. Poggi — *I conti colturali analitici.* — Prato - Tip. Vestri - 1889.

del conto stesso, determinati o raccolti con uniformità di criterio e di metodo.

Ancor più facile, e quindi anche meno soggetto ad errori, è il determinare l'*effetto* di una particolare cifra di spesa sul totale approssimativo o sul risultato economico del conto colturale.

È quello che ho cercato di fare qui rispetto alla *spesa per i concimi* nella *coltivazione del grano;* partendo dal solito presupposto (ahimè anche questo abbastanza lontano dall'assoluta verità) che i concimi che si danno al frumento siano da questa coltura effettivamente tutti utilizzati o consumati.

Ciò premesso, e con preghiera ai pazienti lettori di non dimenticarlo, ecco quale potrebb'essere un conto colturale medio di grano in pianura toscana, supposta una conduzione diretta non perchè questa sia comune (tutt'altro!) ma perchè in essa soltanto possono spiegarsi *tutti* gli elementi del conto:

SPESE PER ETTARO.

a) *Preparazione del terreno.* - Aratura autunnale (coltratura) ed erpicatura, animali e uomini	L.	280 —
b) *Concimi.* - Concimazione minima: perfosfato q.li 4 a L. 24 - L. 96; solfato ammonico q.li 1 a » 108	»	204 —
c) *Spandimento e sotterramento concimi,* con erpicatura	»	45 —
d) *Seme* q.li 0,90 a L. 150	»	135 —
e) *Semina a macchina,* animali e uomini	»	55 —
f) *Lavori culturali*: sarchiatura e rincalzatura a mano	»	150 —
g) *Raccolta*: mietitura, legatura, caricamento, trasporto	»	300 —
h) *Preparazione del prodotto*: trebbiatura, insaccamento, trasporto	»	200 —
i) *Custodia e conservazione del prodotto*	»	35 —
l) *Imposte,* per ettaro	»	130 —
m) *Spese di amministrazione e generali,* per ettaro	»	60 —
n) *Deperimento e manutenzione attrezzi,* per ettaro	»	45 —
(Da riportarsi) Totali spese per ettaro	L.	1639 —

	Riporto L. 1639 —
o) *Interessi 7 % sul capitale circolante* (L. 1639) in media per 6 mesi	» 57,20
p) *Beneficio fondiario, o interesse* 5 1/2 per 100 sul capitale fondiario (L. 15.000 un ettaro) per un anno	» 825 —
Totale passivo per ettaro	L. 2521,20

E, di fronte, avremo un raccolto buono (non dico ottimo, che sarebbe di 25-30 q.li per ettaro) di circa 20 quintali di grano. Quindi:

PRODOTTI PER ETTARO.

Grano q.li 20 a L. 125	L. 2500 —
Paglia q.li 40 a L. 18	» 720 —
Totale attivo	L. 3220 —

Differenza attiva (*beneficio del coltivatore*):

L. 3220 — L. 2521.20 = L. 698.80.

*

— Troppo poco? — Eh no, in agricoltura bisogna contentarsene: riprendere i soldi spesi, col 7 per 100 d'interesse; ricavare il 5 1/2 per 100 dal proprio capitale fondiario; e poi guadagnare un 700 lire l'ettaro, è quanto auguro a tutti i miei amici coltivatori. Lo so, ci son parecchi fra di loro che ricavano di più. Bravi!

Ma purtroppo ve n'ha, e non pochi, che guadagnano molto meno. Mi rincresce... Ma forse, se concimassero di più...

Perchè il mio abbozzo di conto, come dissi, non è fatto per dimostrare più o meno la convenienza di coltivare il frumento. A questo riguardo so bene che il conto colturale non serve a nulla.

Mi par di sentire Tizio: — Ma io spendo molto di più d'imposte! — E Cajo: Ma a me non bastano 300 lire l'ettaro per la mietitura. — E Sempronio: Io non arrivo a fare 20 quintali ad ettaro... ecc. ecc. — Non ve l'ho detto che i conti colturali non tornano ad altri che a chi li fa?...

*

Io volevo soltanto concludere così:

1° - Che i concimi chimici occorrenti per una moderata concimazione del grano rappresentano circa 200 lire di spesa per ettaro su un totale passivo di L. 2521. Sono cioè l'8 **per 100** circa del totale. Non quindi quel po' po' di baratro di quattrini che gli orecchianti brontoloni seguitano a dipingere!

2° - Che restando ferme tutte, o quasi tutte, le altre spese, e portando quella dei concimi a 250, 300, 400 lire l'ettaro, si rischierebbe un poco di più; ma si potrebbe guadagnare assai elevando il prodotto a 25 e 30 q.li ad ettaro ed oltre, come alcuni valorosi agricoltori, specialmente bresciani, seppero dimostrare nell'anno di grazia 1927.

TITO POGGI.

Note di Frutticoltura

La pratica della concimazione delle piante da frutto.

Quanto ho detto ultimamente sull'attività biologica del terreno, dimostra che i prodotti delle piante si hanno per l'attività fisiologica concomitante dei microorganismi nel terreno e degli organi verdi delle piante che sono animati dal sole e dall'aria. Ad una maggiore azione del sole deve corrispondere un maggiore sviluppo della parte aerea della pianta ed una maggiore elaborazione di materiali nutritivi salini nel terreno. Mancando l'equilibrio fra questi due fattori, la pianta ed i suoi prodotti si arrestano nel loro sviluppo col primo dei due fattori che viene a mancare.

Non si può quindi fare della frutticoltura di grande reddito senza far crescere le piante vigorose e produttive, ciò che si ottiene mantenendo costantemente il terreno soffice, ricco di umus da cui poi deriva il terriccio. Ad una abbondante ascesa dalle radici alle foglie di sali nutritivi deve corrispondere un ampio laboratorio in cui si elaborano questi sali assieme coi prodotti della funzione clorofilliana delle foglie per ottenere quella linfa che costituisce il sangue ricostruttore della pianta.

Per produrre l'umus occorre procedere per gradi:

1. allontanando le acque stagnanti o eccessive, che mantengono costantemente il terreno umido;

2. disacidificando il terreno se di reazione acida, con calce sfiorita;

3. concimando periodicamente, almeno ogni secondo anno, collo stallatico o con sovesci integrati con concimi chimici;

4. col mantenere bene aereato continuamente, mediante i lavori, il terreno occupato dalle radici mano mano che esse si estendono, per favorire lo sviluppo e l'attività dei batteri, in modo che il terreno sia costantemente impregnato di acido carbonico che è, come sappiamo, l'agente disgregatore più importante per formare il terriccio.

Un terreno ottenuto in questo modo è veramente attivo. L'ideale sarebbe che il suo volume fosse occupato per metà dalle particelle di terra fine e l'altra metà dall'aria impregnata di acido carbonico.

Questo è del resto il terreno che si preparano i fioricoltori per le loro colture in vaso e gli ortolani per le loro colture forzate.

* * *

Per le piante da frutto la pratica della concimazione deve essere informata a questi principî: di produrre umus e di elaborarlo.

Cominciamo col dire che queste piante hanno dimora stabile; perciò le radici funzionano più o meno tutto l'anno, anche d'inverno, fino che la temperatura del terreno si mantiene superiore a quella dell'aria. Il disperdimento di sali per l'acqua avviene quindi in minima quantità, in ogni caso meno che colle colture erbacee annuali, poichè le radici inseguono l'acqua. Esse sviluppano continuamente delle radichette, le quali, coi loro peli radicali assorbono nel terreno le riserve di materie nutritive colloidate, oltre quelle solubili. Non altrimenti possiamo spiegarci il fatto, di trovare per esempio in Sardegna delle vigne di 30 e 40 anni di età, mai concimate neppure al momento dell'impianto. Così possiamo spiegarci la vitalità di oliveti mai concimati e che hanno secoli di vita. Anche essi si contentarono dei pochi residui delle coltivazioni erbacee fatte promiscuamente cogli olivi o del sovescio di erbe spontanee fra essi cresciute e sotterrate nei lavori di coltivamento.

D'altra parte noi dobbiamo considerare che i prodotti che si esportano colle frutta, colle olive, coll'uva, sono in massima parte costituiti di zucchero e d'altri composti inazotati, elementi questi che sono dati dall'aria, dall'acqua ed elaborati dal sole colla funzione clorofilliana, mentre di sali nutritivi minerali ne hanno meno bisogno in confronto alle piante erbacee.

Per capacitarci su questo fatto molto importante, metto in confronto i dati di esportazione dei suddetti prodotti con alcune piante erbacee annuali. Aggiungo anche la composizione dei concimi organici usualmente adoperati per gli alberi da frutto.

PRODOTTI PER ETTARO	MATERIALI ESPORTATI in kg.			
	Anidride fosforica	Azoto	Potassa	Calce
Q.li 61 di mele da 100 piante a pieno vento e di 30 anni	17,9	66,8	71,5	73,4
» 70 di uva	13	48	37	103
» 31,5 di olive	9,19	29,37	16,48	14
Piante erbacee				
Q.li 30 di grano	75	126	110,7	69
» 250 di patate	70	150	250	45
» 300 di cavoli	42	72	174	84
» 500 di pomodoro	38	115	77	?
Concimi organici				
Tonnellate 10 di stallatico	25	50	60	60
Sovescio di erba medica di 4 anni Q.li 108	38	152,6	114	230

Si rileva che le piante arboree consumano da 2/3 a 3/4 meno di anidride fosforica delle piante erbacee; di azoto, dalla metà a 2/3 meno; che le due sostanze nutritive dominanti per le piante da frutto, per la vite e per gli olivi sono anzitutto la calce e poi la potassa ma sempre in minore quantità e notevolmente delle piante erbacee potassiche come le patate, che ne richiedono 6 volte di più, mentre per la calce, non c'è grande differenza.

Come ho fatto rilevare più volte anche nel mio Trattato di Frutticoltura, le diverse specie di piante da frutto richiedono in media una razione alimentare annua così composta:

	per m²	per ettaro	Rapporto
Anidride fosforica	gr. 1,5	kg. 15	1
Azoto	» 4,5	» 45	3
Potassa	» 6	» 60	4
Calce	» 12	» 120	8

Il rapporto nutritivo di 1 : 3 : 4 : 8 dà le cifre di orientamento per il frutticoltore che voglia conoscere le esigenze delle piante da frutto; occorre poi la sanzione della pratica. L'elemento che viene a mancare dopo un raccolto, per le piante da frutto viene integrato

dall'azione dell'umus e dai suoi microorganismi, talvolta anche prima dell'inverno. Le foglie continuano a funzionare, l'acido carbonico continua a prodursi nel terreno, i concimi chimici rimasti inerti vengono disgregati e con tutta questa attività chimico-biologica i materiali di riserva nel terreno e nei tessuti interni della pianta vengono integrati.

Perchè avvengano però queste reazioni occorre che la composizione dei concimi che noi diamo alle piante sia complessa, come sono lo stallatico ed i sovesci specialmente di leguminose; ai concimi chimici spetta la funzione integratrice per raggiungere il rapporto nutritivo e stimolante per le reazioni chimico-biologiche.

* * *

Per me gli impianti industriali si devono fare sulla rottura dei prati, dei pascoli, dei medicai e di altre leguminose, le quali ultime hanno anche il vantaggio che colle loro potenti radici penetrano negli strati più profondi del terreno rendendolo permeabile e trattenendo le acque piovane. Con tali sovesci noi provvediamo il terreno di umus per due e tre anni.

Il lavoro di dirrompimento si faccia in agosto-settembre previa calcitazione con non meno di 10 q.li di calce per ettaro, o con equivalente quantità di calcinacci e polvere di strada. Se la cotica erbosa è tenue, assieme ad essa si sotterrano dei materiali greggi di lenta decomposizione come sono le alghe marine ben dilavate ed essiccate al sole e possibilmente passate prima sotto agli animali per lettiera; così si può impiegare il falasco, le felci, le torbe, le eriche, la ginestra, le foglie morte, i ritagli di potatura, le spazzature, le vinaccie ecc.

Con questo sistema io tendo a preparare il terreno per l'impianto 4 anni prima coltivandolo ad erba medica, a sulla ed a lupinella. Nel quarto anno faccio il sovescio e l'impianto (1).

Quest'anno ho fatto un impianto di peschi a filari distanti 10 metri su medicaio. Alla fine di ottobre, previa calcitazione, ho rotto il medicaio per una striscia larga m. 1,20 per collocare le piante. Il lavoro l'ho fatto coll'aratro Longhini e colla trattrice Fiat. L'impianto lo feci in gennaio concimando con perfosfato e sale potassico. Di anno in anno il filare verrà allargato e ridotto il medicajo dell'interfilare.

(1) Mi pare un po' troppo lento il procedimento! T. P.

* * *

Anche la concimazione di mantenimento bisogna farla a turno di 4 anni sia per le piante da frutto, per le viti, per gli olivi e per i gelsi, alternando ogni secondo anno lo stallatico col sovescio concimato.

I° anno. - Letame tonnellate 20, corretto con kg. 200 di perfosfato e kg. 200 di sale potassico (1).

II° anno. - Niente.

III° anno. - Sovescio di favette, veccia, lupini, trifoglio incarnato, concimato con kg. 400 di perfosfato e kg. 400 di gesso o kg. 600 di scorie Thomas e kg. 200 di sale potassico.

Il letame ed il sovescio preparano l'alimento per due anni. Volendo seguire l'istinto della pianta arborea bisognerebbe concimare ogni anno riducendo a metà tanto il letame che il sovescio, ma anche applicando il turno non si hanno notevoli inconvenienti e si risparmiano due lavori di sotterramento in quattro anni.

Il letame non deve essere sotterrato d'autunno perchè si accumulano delle malerbe. E' meglio portarlo in autunno ai lati della vigna o del frutteto, ammucchiarlo, correggerlo coi concimi chimici e coprirlo con terra. Il suo sotterramento si faccia in febbraio-marzo, dopo ultimata la potatura.

Il sovescio si sotterra quando le piante da sovescio sono in fiore e sempre prima che le piante da frutto comincino a fiorire.

Dei concimi chimici si adoperano soltanto i perfosfati o scorie ed i potassici, perchè agevolano il ricambio dei sali nutritivi e la vegetazione in generale delle piante mentre se si nota un difetto di azoto nella vegetazione, si provvede a questo sopratutto coi terricciati e, in mancanza di questi, coi sali ammonici o colla calciocianamide.

D. Tamaro.

(1) Per ettaro? O per tonnellata di letame? O per metro cubo? T. P.

TITO POGGI

LE CONCIMAJE

5ª edizione - aggiornata anche in relazione alle vigenti disposizioni di legge.
Agli abbonati al *Coltivatore* L. 5 - franco di posta racc. nel Regno.

Sulla necessità delle calcitazioni nei terreni baraggivi

Riceviamo e con grato animo verso l'Autore, pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del « Coltivatore » — Casale Monferrato.

Voglia consentire che, quantunque in ritardo, io Le rechi testimonianza del vivo compiacimento che non può non avere provato chi deve svolgere propaganda agraria in zona baraggiva, nell'apprendere che Ella (come scrisse sul « Coltivatore » del 20 gennaio u. s.) propose al Comitato permanente del grano dei provvedimenti intesi a rendere più facile e più comune la pratica della calcitazione dei terreni.

Quale e quanto sia il bisogno di calce nei terreni di brughiera è ben notorio, ed Ella lo ha detto ancora una volta magistralmente nel Suo articolo del citato numero del « Coltivatore ». Ogni mio tentativo di aggiungere qualcosa sarebbe presuntuoso e vano. Ma mi permetta di ricordare come, dalla viva voce dei più vecchi fra gli agricoltori di questa zona, si possa apprendere quando lo si voglia che l'usanza di somministrar calce ai terreni non solo non si è venuta intensificando di pari passo con la diffusione dei concimi chimici, ma che, entro certi limiti, è accaduto invece l'opposto. In non pochi casi, infatti, chi ha imparato ad eseguire — più o meno razionalmente — le concimazioni chimiche, ha creduto di poter trascurare la càlce, al cui uso volentieri ricorrevano i vecchi che, in fatto di concimi veri e proprî, conoscevano solamente il letame.

Quì, dunque, più che altrove, spetta al propagandista agrario di insistere sul fatto che i perfosfati e le scorie e certi concimi azotati, pure portando un po' di calce nel terreno, non possono sostituire una qualche buona somministrazione calcarea diretta. Ma la parola del propagandista ha bisogno di potersi appoggiare a qualcosa di concreto; e, in questa materia, sarà certo molto più feconda di buoni risultati quando gli agricoltori potranno trovare *calce agricola* con la stessa facilità e la stessa prontezza con cui oggi trovano i concimi chimici ed anche il gesso agricolo, il quale ultimo (qualcuno ha pur bisogno che glie lo si dica ancora) non è davvero, specie per queste terre, la stessa cosa della calce.

Mi scusi il disturbo, On. Direttore, e mi creda, col maggiore ossequio,

dev.mo

Dott. M. CACCIATORE.

Borgomanero (Catt. Amb. di Agr.), 20-2-1928 - Anno VI.

I micròbî del terreno agrario

Ogni agricoltore è — senza saperlo e prima di tutto — un microbicultore, cioè un coltivatore di microbî.

Quasi tutti i lavori, tutte le cure che prodiga al suo terreno sono direttamente prodigati ai miliardi di microbî che in questo vivono e si moltiplicano.

Ed è bene che sia così, perchè la vita e lo sviluppo delle comuni piante coltivate sono strettamente dipendenti dalla vita e dallo sviluppo dei micro-organismi che nel terreno si agitano.

Riassumiamone brevemente le benemerenze.

* * *

1. Se nel terreno non esistessero talune categorie di organismi che aggrediscono e scompongono la sostanza organica, la terra sarebbe ricoperta di cadaveri a tal segno che non ci sarebbe più posto per i viventi.

2. Con la decomposizione dei cadaveri animali e vegetali i microbî rimettono in circolazione e rendono un'altra volta servibili tutti quegli elementi che li compongono.

3. Il solfato ammonico e la calciocianamide a che servirebbero se il loro azoto non passasse allo stato nitrico per opera di speciali microorganismi, unica o quasi unica forma di azoto direttamente assimilabile dalle piante?

4. Se non ci fosse — anche e prima — la nitrificazione naturale, la somministrazione di nitrato calcico o di altro concime nitrico sarebbe insufficiente alla vegetazione.

5. Se le leguminose (trifogli, erba medica) non fissassero dell'azoto dall'aria per mezzo di certi microorganismi che vivono sulle loro radici, cesserebbero di essere colture miglioratrici del terreno.

6. Se nel terreno non ci fossero altri microbî pure capaci di fissare l'azoto dell'aria dovremmo raddoppiare almeno le dosi delle nostre concimazioni azotate.

7. Se nel terreno non esistessero dei microbî capaci di ossidare certe sostanze velenose (solfuri) trasformandole in sostanze utili (solfati) quasi tutti i terreni — e forse tutti — sarebbero sterili per natura.

8. Demolendo la sostanza organica, i micròbî producono una in-

gente quantità di acidi e di anidride carbonica. Questa e quelli solubilizzano lentamente il terreno minerale rendendolo pasteggiabile (1) per le piante. L'acqua da sola non basterebbe a quest'effetto. Nello stesso tempo si produce una notevole quantità di calorico utilissima alle radici delle piante.

9. Essendo nella loro grande maggioranza dotati di mobilità, i microbî del terreno funzionano da veicoli di molti principî alimentari (solfo, fosforo, azoto, ecc.) stabilendo nel terreno una vera e propria *circolazione di cariche alimentari*.

10. Avendo i microbî la membrana cellulare capace di assorbire molta acqua, aumentano indirettamente il potere igroscopico del terreno.

* * *

Enumerate così le principali benemerenze dei micròbî del terreno e dimostrato il principio generale che la salute delle comuni piante coltivate dipende esattamente dalla salute di questi piccolissimi esseri, risulta evidente l'interesse che ha l'agricoltore a far sì che questi si diffondano e si moltiplichino nel suo terreno. I mezzi che — allo stato attuale delle conoscenze — ha l'agricoltore, sono i seguenti:

1. Rendere poroso il terreno.
2. Arieggiarlo spesso.
3. Impedire ogni eccesso di umidità o di aridità.

Questi tre risultati si ottengono con opportune e frequenti lavorazioni del suolo, con una buona sistemazione della sua superficie, eventualmente con l'irrigazione e il drenaggio.

4. Con letamazioni o con sovesci apportare al terreno della sostanza organica, substrato necessario per la vita dei micròbî.

5. Abbondanti concimazioni chimiche. Quali rapporti intercedano fra il concime chimico e lo sviluppo dei microbî non si sa; si sa però — e lo ha dimostrato Arnoldo Maggiora — che massimo è il numero dei microorganismi nei terreni fortemente concimati.

6. Far in modo che la reazione del terreno si avvicini il più che sia possibile alla neutra, essendo provato che i terreni con marcata reazione acida o alcalina sono contrarî alla vita dei microbî e allo sviluppo delle piante. La clorosi negli agrumi, nel lupino, nella vite, nel castagno, la clorosi maculata dell'avena, della patata, della rapa, del ravizzone, la scabbia della patata, l'ernia del cavolo, il mal del

(1) Modo di dire molto *espressivo*, se pure tecnicamente non proprio. T. P.

piede della bietola, il mal vinato della medica, del trifoglio, della fava, il roncet della vite e molte altre malattie delle piante sembra che dipendano (1) da una reazione anomala del terreno oppure dalla mancanza di attività sconosciute dei micròbî ostacolati nel loro sviluppo dalla reazione anomala del terreno. Comunque sia, l'agricoltore correggerà con calce o concimi alcalini (scorie Thomas p. es.) l'eccessiva acidità delle sue terre e, per l'opposto, con concimi a reazione acida (perfosfati, p. es.) l'eccessiva alcalinità.

* * *

In questa nota non ho tenuto conto, per ragione di brevità, che dei micròbî utili. Purtroppo nel terreno esistono anche dei microorganismi che svolgono un'attività veramente nefasta per l'agricoltura, come quelli — per esempio — che scompongono i nitrati restituendo l'azoto alla sua primitiva libertà di elemento. Ma, per nostra fortuna, i microorganismi dannosi all'agricoltura cedono il posto a quelli utili quando il terreno sia bene arieggiato ed abbia una reazione quasi neutra.

LUIGI ANFOSSO.

(1) O almeno vengano favorite. T. P.

Il " Sovescio di leguminosa „ per l'olivo

dove d'estate non piove

Interessantissima è la comunicazione su « *Il sovescio nei climi caldo-aridi* » fatta dal Prof. E. De Cillis al XIII Congresso Internazionale d'Agricoltura (Roma 1927), comunicazione riportata pure nel N. 17 del « Bollettino del Comitato tecnico per lo studio dei problemi agrarî del Mezzogiorno » che si pubblica presso il Regio Istituto Superiore Agrario di Portici.

L'illustre Relatore, con logico ragionamento, conclude che il *sovescio di leguminosa*, concimato o no, non conviene, nè tecnicamente nè economicamente, nei climi caldo-aridi per le colture erbacee; che per tali colture conviene invece la fertilizzazione per mezzo del *maggese* e, dove c'è l'avvicendamento continuo — raro nel Mezzogiorno, dove la coltura è tipicamente estensiva —, la fertilizzazione per mezzo del *letame di stalla*.

Non si può, naturalmente, non dare ragione al Prof. De Cillis.

Di sicuro però, penso, le cose andrebbero diversamente pel caso del sovescio di leguminosa applicato alle *colture erbacee sarchiate* (caso evidentemente non illustrato dal Prof. De Cillis data la poca diffusione che tali colture hanno oggi nelle regioni caldo-aride), quali ad esempio la patata, il granturco, il pomodoro, il ricino ecc., piante non leguminose a semina primaverile. Il sovescio (favetta, veccia od altra leguminosa) viene infatti seminato nell'ottobre, colle prime pioggie; ed esso può venire interrato già per i primi di marzo, qualche settimana prima dell'investimento del terreno a coltura a ciclo primaverile-estivo.

Per le colture sarchiate a semina primaverile, a differenza che per quelle a semina autunnale, non si verificherebbe infatti l'inconveniente, rilevato dal Prof. De Cillis, del terreno che dopo il sovescio rimane nudo ed improduttivo per parecchi mesi; e, forse, non avrebbe poi neppure ragione di preoccupar troppo la sottrazione di acqua che vien fatta al suolo dalla coltura da sovesciare. Quant'acqua, infatti, non si perde durante l'invernata, allorchè le celesti cateratte rimangono ininterrottamente aperte per settimane e settimane, nelle nostre zone caldo-aride dove, non d'infrequente in tale stagione, il terreno scoperto vien lasciato, per mancanza di mezzi, sodo e perciò del tutto adatto per un forte disperdimento di acqua piovana? In tali condizioni credo possa proprio essere lecito pensare che la maggior quantità di acqua che nel suolo viene trattenuta per effetto della presenza in esso della pianta da sovesciare (che vegeta appunto nel periodo delle pioggе) ben equivalga l'eliminazione che di acqua vien fatta per il prodursi del sovescio.

* * *

Ma il Prof. De Cillis dichiara poi che, eccezion fatta per le regioni molto aride, il sovescio di leguminosa conviene invece nel Mezzogiorno per le coltivazioni arboree, e che anzi esso diviene per tali colture la migliore forma di fertilizzazione del suolo ed è financo preferibile al letame.

Qui, incondizionalmente, d'accordissimo.

È nell'intento d'invogliare l'agricoltore a provare, infatti, che riporto più sotto i resultati di prove organiche di concimazione dell'olivo eseguite nel larinese (basso Molise) dalla Cattedra di Agricoltura della Provincia di Campobasso, prove condotte dallo scrivente.

L'agro prescelto, quello di Larino, ha tutti i caratteri della regione

tipicamente caldo-arida pugliese cui esso, del resto, è vicinissimo. I resultati del primo anno di prova (prova che avrà la durata di 6 anni) sono poi addirittura meravigliosi per quel che si riferisce al sovescio concimato di leguminosa, quando si tenga presente che nel decorso 1927 si ebbe nella località una stagione calda eccezionalmente asciutta: non cadde una goccia d'acqua dai primi di maggio alla fine di settembre.

Il « Campo », anzi i « Campi di prova sulla concimazione dell'olivo », perch'essi sono stati impiantati in numero di *tre* in contrade diverse del comune citato, comprendono ciascuno 4 parcelle, delimitate con i soliti criteri di uniformità, concimate, un anno sì ed uno no (ed è per questo che, appunto, la prova durerà più anni), come appresso:

Parcella A (50 olivi): sovescio concimato di favetta.

Parcella B (50 olivi): sovescio concimato di veccia.

Parcella C (50 olivi): concimazione chimica completa con: perfosfato, kg. 150; solfato ammonico, kg. 75; solfato potassico, kg. 50.

Parcella D (50 olivi): testimonio: senza nessuna concimazione (trattata cioè come, disgraziatamente, spesso accade per il resto dell'oliveto).

La semina del sovescio, nelle parcelle A e B, venne praticata nell'ottobre 1926, concimando con perfosfato in ragione di 3 kg. per albero di olivo. Anche nell'ottobre vennero sparsi ed interrati i concimi nella parcella C. Si eseguì il sovescio ai primi di aprile del 1927. Cure colturali, al solito, identiche per tutt'e quattro le parcelle.

Ecco i resultati, come dicevo, del primo anno di prova, resultati che verranno poi integralmente resi noti dalla Cattedra ad opera finita:

Nome dell'olivicoltore cui è affidato il « Campo »		Parcella *A*	Parcella *B*	Parcella *C*	Parcella *D*
		Sovescio di favetta	Sovescio di veccia	Concimaz. chimica	Senza concimare
BATTISTA Francesco	Kg.	944	762	663	653
BUCCI dott. Ennio	»	680	540	600	320
JAPOCE cav. Pasquale	»	714	790	838	546

Il peso è quello dell'oliva appena raccolta.

Il sovescio di leguminosa, dunque, ben compete colla concimazione

chimica completa; esso, anzi, riesce vittorioso. Solo nella prova affidata al Cav. Japoce è stato infatti, ma di poco, superato dal concime chimico. Il sovescio, a conti fatti, conviene poi anche economicamente.

Notevolissimo il distacco — ciò che ormai non aveva più bisogno di essere provato — tra parcelle concimate e parcelle senza concimazione; e questo ripete ancora una volta all'agricoltore che, in qualche modo, sempre bisogna provvedere alla fertilizzazione del suolo se si vuol raccogliere molto e bene.

* * *

Il *sovescio di leguminosa*, dunque, va realmente bene per le colture arboree, per il nostro olivo, anche nel Mezzogiorno arido; va bene proprio per le ragioni indicate dal Prof. De Cillis (ma ch'egli dice valevoli solo per le regioni non molto aride, dove non c'è da temere l'influenza dannosa del consumo di acqua dal terreno praticato dalla coltivazione da sovescio) e che qui appresso riporto integralmente:

« 1) Perchè le sostanze nutritive del sovescio (e particolarmente l'azoto) solubilizzandosi a poco a poco, vengono usufruite lentamente e interamente dalle radici dell'albero: le dispersioni divengono molto difficili.

2) Perchè il nutrimento vien dato nel periodo più opportuno per la vita dell'albero, cioè quando le gemme si svolgono, i frutti si formano e maturano, e le riserve per l'anno successivo vengono a formarsi ed accumularsi nel corpo della pianta.

3) Perchè la materia organica del sovescio non esercita alcuna azione nociva sulla qualità dei frutti, mentre qualche volta il letame di stalla v'influisce dannosamente.

4) A carico della coltura da sovescio viene a gravare quasi solamente la spesa del seme, perchè i lavori e le altre pratiche colturali sono dovute all'albero, si pratichi o no il sovescio ».

Provare, perciò, anche nelle regioni dove non piove d'estate e per intanto magari solo per le colture legnose — per l'olivo — che tanto hanno bisogno della concimazione organica, in sostituzione dello stallatico che sempre molto vi difetta, l'impiego del sovescio di leguminosa nella fertilizzazione del suolo. Provare per poi, si capisce, estendere.

Larino (Molise), Febbraio 1928 - VI.

L. Marinangeli.

Fagioli

In ambedue le Americhe, la maggior parte della produzione di fagiuoli si ottiene economicamente associando al granturco alcune varietà di questo legume, rustiche e rampicanti. (1) Si risparmia così la spesa dell'infrascatura e si possono seminare superfici vastissime Viene seconda, per importanza, la coltura delle varietà nane, specialmente per produrre fagiuolini in erba. Ora poi alcuni agricoltori seminano fagiuoli rampicanti in linee, trattandoli come fagiuoli nani, cioè lasciandoli crescere senza sostegni, fidando nella stagione favorevole. Finalmente, anche agli Stati Uniti si fa, come da noi, l'infrascatura o la palatura alle varietà di fagiuoli più fini, o più delicate, o di produzione più abbondante.

Le varietà pregevoli di fagiuoli sono ora moltissime: nelle culture inglesi ed in quelle nord-americane ne ho trovate alcune centinaia, che quì non si coltivano, e neppure si conoscono. È molto verosimile che, fra queste, ve ne siano alcune più redditizie, di quelle che ora coltiviamo. Ecco perchè vorrei che in un volumetto « *Piselli, fagiuoli e fave* » la benemerita Casa Ottavi facesse conoscere queste varietà e fornisse gli indirizzi necessari per acquistare i semi (2). Ma, con molta ragione, la Casa Ottavi non intende arrischiare la pubblicazione di un nuovo volume, ammenochè alcuni lettori del *Coltivatore* non la sollecitino a farlo. Tale sollecitazione è molto desiderabile e desiderata; sarà specialmente gradita se verrà da giovani agricoltori.

Ecco, come saggio, la descrizione di alcune varietà, il cui seme può essere acquistato da « Satton e Sons, Seedsmen, *Reading*, Inghilterra ». La cultura di alcune fra queste varietà potrà permetterci di fornire i fagiolini verdi ai mercati inglesi.

FAGIUOLI RAMPICANTI. — Fagiuoli di Spagna (*Phascolus multiflorus*).

PRIZEWINNER. — È la varietà a legumi più lunghi, perchè alcuni di questi superano i 48 cm. Malgrado questa immensa grandezza, ammirata nelle Esposizioni, sono teneri, e di superba qualità per la mensa. La raccolta è enorme, anche perchè questi fagiuoli sono prodotti in grandi grappoli. Nessun fagiuolo rampicante forse ha vinto

(1) Male per il granoturco che i fagiuoli siano rampicanti! In Italia i buoni agricoltori non commettono più questo errore! T. P.

(2) Questi indirizzi occorrono sopratutto! T. P.

tanti premi, come questo. Certificato di 1ª Classe e XXX della Reale Società d'Orticoltura.

Best of All. — I suoi legumi, che spesso raggiungono i 42 cm. di lunghezza, sono prodotti in grappoli immensi, e dopo cotti hanno un gusto di prim'ordine. Per raggiungere queste enormi dimensioni, non sono state sacrificate altre buone qualità. I legumi sono di forma ammirabile e senza ruvidezza. Le piante sono robuste ed estremamente prolifiche. Diploma di Merito della R. H. S.

Majestic. — Questa nuova varietà è di qualità superiore. Nella vegetazione somiglia a Prizewinner, ed è particolarmente prolifica. I legumi sono lisci, di aspetto bellissimo, e raggiungono una grande lunghezza, quantunque non arrivino a quella delle recenti stirpi di Prizewinner. *Majestic* sarà specialmente apprezzato da chi nei legumi cerca anzitutto sapore squisito e delicato.

Searlet. — Uno dei fagiuoli rampicanti più popolari per la cultura generale. Rende profusamente nelle stagioni calde e secche, come in quelle fredde ed umide. I legumi sono perfettamente diritti, molto lunghi, tenerissimi e di sapore eccellente. Diploma di Merito della R. H. S.

Fagiuoli rampicanti (*Phaseolus vulgaris*):

Earliest of All. — Si raccoglie prestissimo e continua a fruttificare per lungo tempo. Legumi carnosi, succulenti e quasi senza filo. Raccolti quando sono lunghi 8 a 10 cm., e cotti intieri, sono di gusto molto delicato. Anche i semi secchi sono eccellenti. *Alto elogio* della R. H. S.

Tender and True. — Produce in grande profusione legumi lunghi, diritti, teneri e saporiti come quelli dei fagiolini nani. Eccellente per la coltura in serra, come per quella all'aperto. Due Certificati di Prima Classe e XXX della R. H. S.

Princess of Wales. — Specialmente raccomandata come varietà precoce per la coltura in serra o all'aperto. Legumi lunghi, diritti, teneri e deliziosi. Fruttificazione continua. Diploma XXX della R. H. S.

Fagiuoli nani (*Phaseolus vulgaris*):

Peerless. — Varietà precoce, messa in commercio per la prima volta nel 1924. Piante robuste, che caricano abbondantemente durante un periodo relativamente lungo. I fagiuolini sono lunghi come

quelli di *Canadian Wonder*, ma alquanto più stretti, carnosissimi e senza filo, quando sono giovani, di buon colore e deliziosi.

Premier. — Introdotto nelle culture nel 1923 e adatto alla forzatura in serra come al campo scoperto. Legumi belli, larghi e molto lunghi, succulenti e di ottimo sapore; somigliano a quelli di *Canadian Wonder*, ma sono molto più primaticci e continuano a fruttificare per lungo tempo. Il bellissimo fogliame verde cupo sta ad indicare il vigore della pianta. Il seme è bruno.

Early Giant. — Ibrido di *Superlative* × *Magnum Bonum*, d'ambo i quali ha ereditato le qualità migliori. È adatto alla cultura sotto vetriate, come a quella all'aria aperta. Quantunque precocissimo, è di abbondante produzione; i legumi sono molto grossi e di qualità eccellente.

Superlative. — Sotto vetro o all'aperto. I suoi legumi, prodotti in abbondanza, sono tenerissimi. La pianta è così vigorosa, che il suo fogliame si conserva verde e fresco, quando quello di altre varietà è caduto. Diploma di Merito della R. H. S.

Masterpiece. — Pianta di costituzione robusta, adatta alla cultura sotto vetriate, anche in vaso, come a quella all'aperto. È sempre eccezionalmente prolifica di legumi lunghi, diritti, belli e teneri. Diploma di Merito della R. H. S.

Satisfaction. — Splendido ibrido di *Superlative* × *Masterpiece*. Nella vegetazione la pianta somiglia a *Superlative*, avendo fogliame forte, sano, verde cupo, sopra steli lunghi, ramificati, che si caricano di legumi. Questi, sono più grandi di quelli di *Superlative* e più cupi di quelli di *Masterpiece*; giovani, non hanno traccia di filo, tanto se cresciuti sotto vetriate, quanto se raccolti all'aperto. Produzione abbondante. Il seme è diverso da quello di *Superlative*, come da quello di *Masterpiece*. Diploma di merito della R. H. S.

Perfection. — Piante ramificate, abbondantemente produttive; legumi quasi cilindrici, carnosissimi, succulenti, senza filo; si conservano in eccellenti condizioni per la cottura molto tempo dopo che quelli di varietà comuni sono divenuti secchi e coriacei.

Plentiful. — Varietà perfettamente distinta, adatta anche alla forzatura. Produce raccolte abbondanti di legumi lunghi, larghi, praticamente senza fili. Una delle varietà precoci più insistentemente raccomandate.

G. R.

Libri nuovi

Prof. ENRICO PANTANELLI — *Esperienze di concimazione con fosforite Kosseir.* — Estratto dai Nuovi Annali dell'Agricoltura - Roma - Provveditorato generale dello Stato - Libreria. - 1927.

Questa relazione è di grande interesse. Il prof. Pantanelli arriva già a conclusioni favorevoli alla fosforite, che avrebbe in tutti i casi esercitata un'azione concimante diretta; inferiore però, come effetto al perfosfato, nelle colture cereali; superiore, nelle leguminose non escludendo che tale maggiore efficacia possa dipendere dal calcare contenuto nella stessa fosforite, e di cui i terreni delle prove son poveri.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA PROPAGANDA GRANARIA - LUCCA (Cav. Uff. Conte A. Minutoli-Tegrini, Presidente - Prof. Dr. Cav. F. P. Bonuccelli, Segretario-relatore) — *Concorsi, campi e propaganda nell'anno* 1926-27.

Si lavora molto e bene in provincia di Lucca. E questa ampia, ordinata e bella relazione ne è testimonianza. Ne tributo lode vivissima ai miei amici Conte Minutoli-Tegrini e Prof. Bonuccelli forti condottieri della bella battaglia in provincia di Lucca. T. P.

Dott. MICHELE SCHIFONE — *Monografie Agrarie e Zootecniche* N. 126 - *Le ultime conquiste dell'industria olearia. - Nuove macchine per oleificio. - Descrizione, funzionamento e vantaggi tecnici ed economici.* — Catania - Francesco Battiato, Editore - 1927.

Pregevole volumetto che mira a far conoscere le più moderne macchine usufruite dall'industria olearia e specialmente l'apparecchio Acapulco usato con successo in Spagna.

Prof. G. CONSOLANI — *Monografie Agrarie e Zootecniche* N. 4 - *Principi fondamentali di Buona Agricoltura.* — Seconda edizione aggiornata. - Catania. - Francesco Battiato, Editore. - 1927.

In questo manualetto, scritto con abbondanza e precisione di dati documentari, l'A. mira a dimostrare che in realtà l'esercizio di una buona agricoltura è meno oneroso di quanto si possa credere e che a ben poca cosa si riduce la tanto temuta rivoluzione dei vecchi sistemi.

Dott. LUIGI COGESE — *Monografie Agrarie e Zootecniche* N. 129 - *La Soia. - Coltivazione ed utilizzazione.* — Seconda edizione. - Catania - Francesco Battiato, Editore. - 1927.

Sono ampie notizie riguardanti questa pianta, che, come si esprime l'A. nella sua dedica, l'originale gesto di S. E. il Capo del Governo B. Mussolini, di rendersi primo consumatore del pane di Soja, ha rivelato d'importanza e valore.

ISTITUTO AGRARIO COLONIALE ITALIANO - Firenze — *Per le nostre Colonie.* — Vallecchi, Editore - Firenze.

E' una importantissima raccolta di scritti d'autori diversi, fra i quali S. E. R. Cantalupo, che offrono un quadro ampio e vivo dei nostri problemi agricoli coloniali.

Prof. G. FASCETTI — *La Guida del Casaro. - Nozioni di scienza e di tecnica casearia ad uso degli allievi dei corsi professionali di caseificio.* — 2.a ediz. - Soc. Tip. Succ. Wilmant - Lodi, 1927.

In altrettanti capitoli, chiaramente e sinteticamente esposte, vengono svolte: Nozioni di Fisiologia e Chimica del latte, Tecnologia generale del Caseificio, Tecnologia descrittiva del Caseificio. l. g.

Briciole

Il Carciofo di G. B. Tirocco - Casa Editrice F.lli Ottavi - Casale Monferrato - L. 6. - 1928.

Questa nuova e pregevolissima opera è venuta a colmare una lacuna della Biblioteca Agraria Ottavi, nella quale molto degnamente ha trovato posto. In un centinaio di pagine, l'Autore ha trattato del Carciofo sotto ogni aspetto, con molta chiarezza, competenza, ordine, ai quali si accompagna la sobrietà dello stile. E basta dare un'occhiata all'indice, e sfogliare rapidamente il libro, che porta anche molte buone incisioni, per averne la più favorevole, simpatica impressione.

Fig. 25. — Carciofo zuccherato di Genova.

Fig. 26. — Carciofo con spine detto selvatico.

Fig. 27. — Carciofo senza spine detto domestico.

Il giudizio migliore dell'opera sarà dato però dai solerti agricoltori che vorranno cercare una fonte di maggiore o di nuovo reddito, perfezionando o iniziando questa coltivazione secondo cri-

teri moderni ed attenendosi alle varietà più pregevoli che anche nel volume del Tirocco sono egregiamente descritte ed illustrate.

♣

Le patate di gran reddito di A. Garelli - III.a edizione riveduta ed aggiornata dal Prof. Agostino Volanti. — Casale Monf. - 1928. — Biblioteca Minima Ottavi. - Prezzo L. 1.25 franco in Italia e L. 1,40 franco all'Estero.

Un altro manualetto rinnovato! È questo uno dei più vecchi libretti della *Minima* che ha incontrato largo favore tra gli agricoltori, nelle due prime edizioni. Ora, completamente rifatto, aggiornato, curato, si ripresenta brillantemente a dimostrare con argomentazioni semplici quanto solide, materiate di cifre e conteggi, come sia doveroso per gli agricoltori tentare anche la coltura delle patate di gran reddito che da 600-700 q.li per ettaro, sono giunte a dare, da noi, anche 1023 quintali per ettaro di prodotto (da *Blaue Riesen*).

I vantaggi di ordine agronomico-colturale ottenibili dalla coltivazione di queste patate sono molti e notevoli; e la copiosa fecola prodotta, la ottima materia prima per l'alimentazione del bestiame o per l'estrazione dell'alcole, si traducono in cifre di reddito netto molto elevate: tali da stimolare ogni più apatico agricoltore all'esperimento.

Il manuale Garelli-Volanti sarà sicura guida ed aiuto ai volenterosi rurali.

♣

Susino da prugne Stuart.

Il sig. Luigi Vistica, vivaista di Stockton, California, che va in giro con le tasche piene delle sue prugne Stuart, riferisce che il frutto di Stuart somiglia a quello di Imperial, ma che la pianta è immensamente più produttiva, anche perchè è autofertile, mentre Imperial non lo è. La pianta è molto più forte e rigogliosa di quella di Imperial; le prugne che se ne ottengono, pesano gr. 15 a 22 mentre le prugne francesi pesano gr. 6 1/2 a 7 1/2. Stuart è spiccagnola, di nocciolo relativamente piccolo e secca con un bel colore giallo dorato; nei telai di essiccamento non si spappola, come fa Imperial e secca il 25 % meglio. Secondo le ultime analisi, le prugne Stuart contengono 4 1/4 % di zucchero più delle prugne francesi, mentre maturano due o tre settimane prima.

Terremoto e produzione vinicola.

Sembra che a Cipro si ottengano delle produzioni magnifiche dopo ogni terremoto. La vite sarebbe la pianta maggiormente influenzata perchè capace di dare del vino eccellente sia per qualità sia per quantità, dopo il terremoto.

Questa poi non si capisce!

♣

Resteremo senza luce?

Delle ricerche molto precise hanno dimostrato che la velocità della luce diminuisce ogni anno di quattro chilometri. La sua velocità non è quindi più di 300.000 chilometri al minuto secondo, ma solamente di 299.796 chilometri.

E questa è preoccupante!

♣

T. S. F. e gli uccelli.

Un professore dell'università di Heidelberg ha constatato che gli uccelli manifestano un orrore per la T. S. F. (che vuol dire telegrafo e telefono senza fili). Può darsi che con il loro udito sensibilissimo percepiscano le vibrazioni della radio e ne restino sinistramente influenzati?

♣

Alcool solido.

Un chimico berlinese è riuscito a conservare dell'alcool allo stato solido aggiungendo all'alcool liquido una speciale sostanza. Questa sostanza è sufficientemente neutra per non modificare il profumo, il gusto, il bouquet del liquido da conservare. Il procedimento è stato applicato per la preparazione di bevande alcooliche solide (che non saranno più *bevande* allora!) e sembra abbia dato buoni risultati.

♣

Al telefono.

— *Scusate, ma è proprio vero che i trattamenti polverulenti possono sostituire quelli liquidi nella lotta contro la peronospora delle viti?*

— Non bisogna mai essere assolutisti. Tuttavia, nella esperienza pluriennale fatta servendoci di ottime polveri zolforamiche, tipo « *Vittoria* », abbiamo raccolto tali e tanti elementi favorevoli che ci inducono a credere come il successo pieno di questa tesi non sia utopia, bensì realtà tangibile, nelle annate di infestione peronosporica non eccessivamente violenta.

— *Così mi incoraggiate a tentare la graduale sostituzione dei trattamenti liquidi?*

— Certo, ma colla prudenza che in campagna bisogna non dimenticare mai, per non avere spiacevoli sorprese e per non fornire appiglio a tutti i diffidenti ed ai sistematici oppositori di professione, sempre pronti alle critiche acerbe, anche se ingiuste.

Rivista della stampa italiana ed estera

L'avena può essere sostituita?

« Domanda questa che viene rivolta spesso da qualche agricoltore.

Rispondendo subito, in certi casi sì, e in certi altri solo parzialmente, e per poter avere una spiegazione bisogna entrare un po' nel campo fisiologico:

1 - nei muscoli che lavorano si sviluppano fenomeni di combustione;

2 - su questo processo di combustione si consuma molto glucosio;

3 - questo glucosio proviene dal glicogene;

4 - il glicogene è elaborato dal fegato a spese degli idrati di carbonio, dei grassi, degli albuminoidi degli alimenti.

Queste considerazioni sono della massima importanza per stabilire per gli animali che lavorano la loro utile razione, e risulta da queste considerazioni che le sostanze azotate, (ritenute dal Liebig della massima importanza per generare energia muscolare) ne hanno invece ben poca parte.

Premesso questo possiamo così classificare:

1 - cereali e semi di leguminose;
2 - alimenti zuccherini;
3 - alimenti diversi.

Fra i cereali possiamo elencare l'orzo, il granoturco, la segale, il frumento, il miglio, il riso. *Il granoturco può sostituire completamente l'avena nei cavalli da tiro, per gli altri cavalli l'avena può essere sostituita solo parzialmente.*

L'orzo la sostituisce solo parzialmente perchè ha facoltà di fare ingrassare i cavalli tutti a deterioramento dell'energia muscolare. I residui nella fabbricazione dello zucchero sono buoni foraggi melas-

sati, altri buoni surrogati dell'avena sono le crusche, i panelli e le trebbie secche; le crusche devono solo sostituire in poca quantità l'avena perchè tolgono energia al cavallo e determinano disturbi digerenti». (*Prof. Agnoletti - Giornale d'Ippologia - Cremona - N. 9 - 1927*).

La produzione del riso (risone) in Italia secondo le provincie.

rovincie e Compartimenti	1926			1927		
	Superficie Ettari	Produzione Quintali	Produzione per ettaro Quintali	Superficie Ettari	Produzione Quintali	Produzione per ettaro Quintali
essandria	1.200	70.000	*58.3*	1.200	62.300	*51.9*
vara	66.600	3.115.000	*46.8*	66.560	3.563.500	*53.5*
Piemonte	67.800	3.185.000	*47.0*	67.760	3.625 800	*53.5*
rgamo	30	1.000	*33.3*	30	1.500	*50.0*
emona	1.540	69.000	*44.8*	1 540	69.400	*45 1*
ntova	4 200	190.000	*45.2*	4.010	163.000	*40.7*
lano	13.900	666.000	*47.9*	14 000	630.000	*45 0*
via	51.200	2.234.000	*43.6*	45.600	2.051 000	*45.0*
Lombardia	70.870	3.160 000	*44.6*	65.180	2 914.900	*44 7*
dova	80	3.000	*37.5*	30	500	*16.7*
vigo	2.000	56.000	*28 8*	2.000	44 000	*22.0*
ine	170	7.500	*44.1*	350	17.500	*50.0*
nezia	30	1.500	*50.0*		—	—
rona	1.500	75.000	*50.0*	1.500	65.000	*43.3*
cenza	60	2.000	*33 3*	80	3.400	*42 5*
Veneto	3.840	145 000	*37.8*	3.960	130.400	*32.9*
logna	4.020	240 000	*59 7*	3.210	202.400	*63.1*
rrara	150	9.000	*60.0*	160	9.600	*60.0*
dena	—	—	—	15	500	*33 3*
venna	1.150	51.000	*44.3*	1.150	51.800	*45.0*
Emilia	5.320	300.000	*56 4*	4.535	264.300	*58.3*
cca — **Toscana**	200	7.000	*35.0*	90	2.400	*26.7*
ma - **Lazio**	—	—	—	140	6.300	*45.0*
poli — **Campania**	—	—	—	20	1.200	*60 0*
tanzaro — **Calabrie**	—	—	—	300	13.500	*45.0*
tania	30	500	*16.6*	15	200	*13.3*
acusa	200	2.500	*12.5*	180	2.000	*11.1*
Sicilia	230	3.000	*13.0*	195	2.200	*11.6*
REGNO	148.260	6.800.000	*45.9*	142.180	6.961.000	*49.0*

Le Sezioni provinciali per le trasformazioni fondiarie.

La pronta applicazione delle fondamentali disposizioni emanate del Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, circa la opportunità che le Federazioni Provinciali Sindacati Fascisti Agricoltori collaborino con gli organi esecutivi dello Stato (Uffici del Genio Civile, Provveditorati e Magistrato alle acque) nello studio delle derivazioni di acque pubbliche al fine di meglio e sempre tutelare le necessità presenti e future dell'agricoltura, la Confederazione Naz. Fascista Agricoltori, ha disposto che presso ogni Federazione Provinciale immediatamente venga costituita una speciale «*Sezione per le trasformazioni fondiarie*» con lo scopo di esaminare, seguire e coordinare tutti i problemi inerenti alla trasformazione fondiaria (bonifiche, irrigazioni, strade, fabbricati, sistemazioni, ecc). La Sezione sarà retta dal seguente Regolamento:

1. - La Sezione per trasformazioni fondiarie si compone:
a) della Commissione di studio;
b) delle Riunioni di propaganda, e degli interessati.

2. - La Commissione di studio si compone di tre persone scelte e nominate dal Presidente o Commissario straordinario della Federazione. Soltanto in speciali casi potrà essere consentito, dietro proposta della Federazione e previa approvazione della Confederazione, un maggior numero di componenti riuniti in sub-commissioni.

3. - La Commissione presta i proprii servizi a titolo onorario; saranno però rimborsate dalla Federazione tutte le spese occorrenti per viaggi, riunioni, sopraluoghi, ecc.

4. - La Commissione nominerà nel suo seno il Presidente e avrà come segretario il segretario federale o direttore tecnico della Federazione.

5. - La Commissione può promuovere, ove lo creda opportuno, le riunioni che possono avere scopo di propaganda o di convocazione degli interessati per lo studio di un determinato problema e per promuovere progetti o costituzioni di Consorzi, o Associazioni, a seconda dei casi.

6. - Le riunioni di propaganda o degli interessati proposte dalla Commissione devono però sempre essere approvate e convocate dal Presidente della Federazione.

7. - La Federazione metterà a disposizione della Commissione, acquistandole quando non ne sia già provvista, tutte le pubblicazioni legislative concernenti le trasformazioni fondiarie, bonifiche, irrigazioni, acque pubbliche, ecc.

Sarà compito della Commissione:

1) Compiere un'accurata indagine di tutti gli elementi che nella Provincia possono sboccare a proficue iniziative atte a promuovere il miglioramento fondiario delle terre.

2) Tenersi al corrente di quanto emerge sulla possibilità di miglioramenti fondiari e sulle iniziative sia degli agricoltori isolati o raggruppati, sia degli industriali che vogliono utilizzare acqua pubblica, sia delle Società che domandino concessioni di bonifica. In altri termini, la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori deve, a mezzo della Sezione, mettersi in grado di conoscere esattamente ed in ogni momento, quali sono le opere di trasformazione fondiaria interessanti parti più o meno vaste del territorio provinciale; quali possibilità si affaccino per la esecuzione delle opere da parte di pubbliche amministrazioni o di privati, isolati o riuniti in Consorzî, secondo le disposizioni di leggi speciali; quali provvidenze legislative o aiuti dello Stato e delle

Amministrazioni locali possono essere invocate per raggiungere al più presto e nel miglior modo possibile la valorizzazione delle terre.

3) Vigilare in modo che in ogni questione di impiego e di uso di acque pubbliche, gli agricoltori siano sempre presenti per la tutela dei loro interessi. (Da *L'Agricoltore d'Italia*).

Concorsi - Esposizioni e Congressi.

— **A due posti di Reggente di Sezione ordinaria della Cattedra Ambulante d'Agricoltura della provincia di Udine con sede a Cividale e Latisana** è aperto il concorso. I concorrenti debbono far pervenire alla presidenza della Cattedra di Udine non oltre il 31 marzo 1928 la domanda di ammissione.

— **Al posto di Reggente della Sezione zootecnica della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Enna** è aperto il concorso. Le domande dovranno essere presentate alla Cattedra entro il 31 marzo 1928.

— **Concorso al posto di Reggente della Sezione zootecnica della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Verona.** — La Cattedra stessa ci comunica che il termine di chiusura del concorso, è stato prorogato al 30 marzo corrente.

— **Una buona iniziativa per l'incremento dell'olivicoltura.** — La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cagliari, ha bandito per il 1928 il II.o Concorso per innestatori di olivastri, desiderando incoraggiare e valorizzare gli elementi migliori della mano d'opera specializzata che direttamente provvede alla esecuzione degli innesti. Il concorso è dotato di premi in denaro e diplomi. Vi possono partecipare tutti gli operai-innestatori che dimostrino di avere innestato con buon risultato non meno di 500 olivastri.

— **L'Inaugurazione della Fiera Campionaria di Tripoli.** — Il 20 Febbraio u. s. è stata inaugurata solennemente la II.a Fiera Campionaria di Tripoli da S. A. R. la Duchessa delle Puglie e dalle LL. EE. Tommaso Bisi e Generale Emilio De Bono. In vibranti discorsi ineggianti all'interessamento del Duce e del Fascismo in favore della Fiera e all'Opera dell'Ente Fiera di Tripoli, S. E. Bisi e S. E. De Bono, hanno voluto dimostrare la loro piena approvazione e simpatia per la lodevole manifestazione che mira a valorizzare sempre più la Tripolitania. Dichiarata aperta la Mostra, le Autorità convenute si sono recate presso i vari padiglioni che più tardi incominciarono ad essere visitati da un pubblico numeroso.

— **Fiera-Esposizione di Milano - Le iscrizioni si chiudono il 15 Marzo.** — Il numero delle richieste di posteggi alla Fiera-Esposizione di Milano, che si aprirà come di consuetudine il 12 del prossimo Aprile, aveva superato alla fine dello scorso Febbraio ogni più rosea aspettativa, tanto che i dirigenti dell'Ente si sono trovati nella assoluta impossibilità di dar corso a molte richieste perchè i posteggi di taluni gruppi erano completamente esauriti. Per poter accogliere tutti i produttori che avevan ritardato la loro iscrizione, la Fiera ha iniziato la costruzione di un nuovo edificio ed ha disposto perchè altre aree siano messe a disposizione di espositori fruenti di tettoie; in complesso altri 3000 metri quadrati circa di area coperta, suddivisi in zone prospicienti i maggiori viali. In seguito a ciò l'Ente Autonomo della Fiera di Milano annuncia che fino al 15 corrente è in condizione di accogliere nuove domande di iscrizione, *sempre a tassa semplice*. Dopo il 15 Marzo per i pochi posti disponibili le tariffe saranno aumentate del 50 per 100.

— **La Mostra e il Convegno per l'rrigazione alla Fiera di Padova.** — L'Ente autonomo della X.a Fiera Campionaria di Padova (10-25 giugno 1928) in accordo alla R. Scuola di Ingegneria ed alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha indetto una Mostra delle Irrigazioni che comprenderà quattro sezioni riguardanti: le opere di presa e ritenuta; gli impianti di sollevamento per irri-

gazioni; gli impianti esistenti in Italia ed in progetto, ed opere bibliografiche. Un convegno Tridentino per l'irrigazione a complemento della Mostra stessa, prenderà in esame i seguenti temi: il problema tecnico-economico delle irrigazioni; sistemi di irrigazioni più appropriati alla Regione Veneta e alle zone collinari; sfruttamento multiplo delle acque in riguardo alle irrigazioni; irrigazioni in bonifica; recente legislazione sulle irrigazioni.

— **Mostra Provinciale zootecnica e casearia di Modica (Siracusa).** — Dal 19 al 21 aprile p. v., si terrà la Mostra provinciale zootecnica e casearia, indetta dalla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Saranno concessi premi in denaro per circa 50.000 lire, nonchè utili oggetti, diplomi, medaglie etc.

— **Fiera Campionaria Regionale Agricola di Nizza Monferrato (8-15 aprile 1928).** — In occasione della tradizionale Fiera-primaverile, sarà organizzata dal Comune, dal Consorzio Antifillosserico, dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura e da altri Enti, una Fiera-Campionaria regionale agricola ed Mostra, che comprenderanno i seguenti gruppi: 1) Zootecnia; 2) Animali di bassa corte; 3) Agricoltura, frutticoltura, orticoltura etc., con speciale riguardo alla viticoltura ed enologia; 4) Industrie regionali in genere e relativa produzione; 5) Artigianato e relativi prodotti. — Inoltre verrà indetto un concorso equino-bovino. Le iscrizioni alla Fiera Campionaria dovranno giungere al Comitato della Fiera stessa (Palazzo Municipale) entro il 20 marzo corrente.

— **Il V.o Congresso Internazionale per il controllo delle sementi e il 2o Congresso Internazionale delle Associazioni fra i commercianti in semi da prato,** si terranno rispettivamente a Roma, presso l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, e a Bologna dal 16 al 19 marzo 1928. La chiusura dei lavori dei due congressi internazionali avrà luogo a Roma in una unica seduta.

Piccole notizie.

Terreni - lavorazioni e concimazioni

— **Le richieste di esplosivi per uso agricolo.** — Ricordiamo agli agricoltori, che le domande per le richieste di esplosivi per uso agricolo, affinchè abbiano regolare corso e siano prese in considerazione devono essere compilate secondo le seguenti norme: 1) le domande dovranno essere presentate in carta da bollo da L. 3; 2) le domande dovranno essere accompagnate da parere della Cattedra ambulante di agricoltura, la quale, nell'emetterlo, dovrà attestare la qualità di agricoltore del richiedente e la congruità dell'entità di esplosivi richiesti in rapporto ai lavori da eseguire. Il ritiro degli esplosivi dal Deposito militare che il Ministero dell'Economia Nazionale indicherà all'atto dell'accoglimento della domanda dovrà essere fatto a cura e spese dell'agricoltore interessato. Per eseguire il ritiro degli esplosivi il richiedente deve munirsi della licenza prefettizia a detenere esplosivi per uso agricolo.

Coltivazioni erbacee.

— **Semina dei sorghi.** — Il « Giornale delle Società agronomiche americane » riferisce che esperimenti fatti durante quattro anni a Woodward, Okla, hanno dimostrato che le varietà di sorgo a steli multipli, come milos, feterita, shalla e Sunrise kafir danno maggior prodotto in granella, quanto maggiore — da cm. 15 a cm. 75 — è la distanza tra le piante nei filari; le varietà che producono pochi steli secondari, come Spur feterita, kaoliang e probabilmente tutti i kafir, eccettuato Sunrise, producono tanto meno, quanto più quella distanza cresce da cm. 15 a cm. 75.

Coltivazioni legnose.

— **Meli precocissimi.** — Li originava da seme C. P. Close, del Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti e li mandava in prova al Giardino Introduttore

di Piate, a Chico, California. In giugno, maturano mele da tavola di buona grossezza, di bel colore rosso e di gusto eccellente. Precedono di tre settimane Yellow Transparent e sono molto più precoci di Gravenstein.

BONIFICHE.

— **Per la bonifica del Campo di Ozieri e Chilivani** si sta costituendo un apposito Consorzio, al quale sarà pure affidato l'incarico della sistemazione integrale, della bonifica ed irrigazione dell'intera plaga sarda compresa nelle due zone in parola.

SELVICOLTURA.

— **L'ordinamento della Milizia Forestale** è stato modificato con R. D. L. 29 gennaio 1928, n. 162, pubblicato nella G. U. n. 41 del 18 febbraio 1928, VI. L'articolo 1° del Decreto dice: E' istituita la Milizia nazionlae forestale per il disimpegno delle funzioni attribuite al Ministero dell'Economia Nazionale in materia di economia montana e forestale, per la vigilanza sulla pesca e sulla caccia, per la custodia dei Regi tratturi e delle trazzere, per la tutela degli interessi dell'Erario inerenti ai servizi stessi e per il mantenimento dell'ordine. Essa è una specialità della Milizia Volontària per la Sicurezza Nazionale, fa parte delle forze armate dello Stato e i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale, in quanto non siano in contrasto con quelle contenute nel presente decreto. La Milizia Forestale, costituita in un Gruppo di Legioni ed una Direzione tecnica, dipende dal Ministero dell'Economia Nazionale per l'impiego tecnico e per ogni ragione amministrativa; per la disciplina è alla dipendenza del Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale - Ispettorato generale reparti speciali (di cui agli articoli 9, 10 e 11 del R. Decreto-Legge 14 giugno 1925, n. 1174) che ne regge il comando.

Per quanto si riferisce all'organico, vi saranno: Consoli generali 1; Consoli 16; Primi seniori 16; Seniori 28; Centurioni 114; Capi manipolo 193 - *Totale* 368 *Ufficiali* - *Il totale Sottuficiali e truppa sarà di* 5000 uomini così ripartiti: Marescialli maggiori 30; Marescialli capi 60; Marescialli 200; Brigadieri 210; Vice Brigadieri 250; Militi scelti 400; Militi 3650; Allievi 200. Gli effettivi massimi saranno raggiunti nel 1933. Il Decreto si occupa poi negli articoli successivi (9 in tutto) dei ruoli tecnici; dell'esenzione da ogni richiamo ordinario o di mobilitazione sotto le armi degli appartenenti alla Milizia Naz. Forestale: dell'impiego in guerra; della leva; delle facilitazioni concesse pel libero percorso sulle linee tramviarie ed automobilistiche urbane; dell'Amministrazione dell'Azienda forestale demaniale; della posizione degli ufficiali.

— **Distribuzione gratuita e concessione di piantine forestali.** — La distribuzione gratuita delle piantine forestali è accordata dal Ministero dell'Economia Nazionale soltanto per la « Festa degli alberi », per i « Viali o Parchi della rimembranza » per i « Boschi del Littorio ». Però agli agricoltori che desiderano eseguire lavori di rimboschimento, il Ministero stesso è disposto a concedere le piantine ad un prezzo esiguo; tale da compensare almeno le spese di produzione, di imballaggio e di trasporto. Sembra siano disponibili piantine di acero, pioppo del Canadà, ailanto, frassino, robinie etc. Per la loro richiesta è necessario inoltrare domanda su carta da bollo da lire 2, al più vicino Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale.

ISTRUZIONE AGRARIA - SCUOLE - CATTEDRE.

— **Nel Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale.** — Con R. D. 20 Dicembre 1927 sono stati chiamati a far parte della Sezione prima del Consiglio Superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale per il biennio 1928-29 i Signori: Prof. Coletti Francesco, stabile di Statistica presso la Regia Università di Pavia; Prof. Menozzi Angelo, direttore del Regio Istituto Superiore Agrario di Milano; Prof. Stazzi Pietro, direttore del

Regio Istituto Superiore di Medicina veterinaria di Milano; Prof. Strampelli Nazareno, direttore ordinario della Regia Stazione Sperimentale di Granicoltura di Rieti; Prof. Vivenza Alessandro, direttore del Regio Istituto superiore Agrario di Perugia. E' nominato vice-presidente per la detta Sezione il professore Menozzi Angelo.

— **Scuola femminile fascista di agricoltura a Roma.** — E' stata istituita in Roma, presso la R. Scuola Agraria Media, a S. Alessio - Via Ardeatina, un'apposita Scuola femminile per l'istruzione agricola delle giovani dai 14 ai 18 anni, figlie di agricoltori e di proprietari, oppure che abbiano inclinazione per l'agricoltura. Il corso di preparazione si svolge nel periodo di due anni.

Economia - statistica - emigrazione.

— **La nostra produzione di olive da olio nel 1927,** secondo il calcolo di previsione dell'Ufficio Nazionale di Statistica, pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del corrente anno, è stata valutata in q.li 10.697.000, e così ripartita: Italia Settentrionale q.li 540.000 (Liguria 333.000, Lombardia 33.000, Venezia Tridentina 2.000, Veneto 21.000, Venezia Giulia e Zara 116.000, Emilia 35.000); Italia Centrale 1.621.000 (Toscana 901.000, Marche 94.000, Umbria 145.000, Lazio 481.000); Italia Meridionale 6.146.000 (Abruzzi e Molise 699.000, Campania 483.000, Puglie 2.101.000, Basilicata 175.000, Calabria 2.688.000); Isole 2.390.000 (Sicilia 2.166.000, Sardegna 224.000).

Esportazione - importazione - commercio.

— **Importazioni di ciliege dall'Italia in Inghilterra.** — Il Ministero dell'Ecomia Nazionale comunica che l'importazione delle nostre ciliege in Inghilterra è accordata fino al 16 giugno di ciascun anno, e soltanto per le frutta immuni dalle larve della « Rhagoletis ». A tal fine le ciliege esportate al momento dello sbarco a destinazione, saranno sottoposte a verifiche fito-sanitarie da parte delle autorità incaricate.

— **Il commercio dei fiori freschi recisi.** — Riportiamo i seguenti dati statistici *definitivi* riguardanti il commercio dei fiori freschi recisi, inviati dalla Riviera Ligure nell'interno ed all'estero, che ammonta complessivamente alla cifra di Kg. 6.924.033. Nel 1925-26 detto traffico era stato di Kg. 6.870.132, con una superiorità rispetto all'anno successivo di Kg. 53.901. Per l'interno ne vennero spediti Kg. 4.590.405, per l'estero 2.333.628, con un aumento di Kg. 839.153 per l'interno, ed una diminuzione di Kg. 785.252 per l'estero in confronto al 1925-26. Di questi fiori Kg. 103.271 vennero istradati per la via di Zurigo, 375.439 per Chiasso, 263.738 per Brennero, 356.132 per Tarvisio, 1.072.910 per Basilea, 573 per Postumia, 161.765 per Ventimiglia. Le città italiane che assorbirono le maggiori quantità di fiori sono state: Milano con 860.937, Torino 548.949, Roma 296.067, Venezia 186.486, Firenze 155.444, Ventimiglia 5084; il rimanente di Kg. 3.537.450 venne inviato in varie altre città.

Leggi - decreti - ordinanze.

— **Conversione in legge del R. decreto 1.o luglio 1926 n. 1266, recante disposizioni per la lotta contro la formica argentina.** — Legge 15 dicembre 1927 n. 2538. G. U. n. 13 del 17 gennaio 1928.

— **Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1926 n. 1796, portante disposizioni a favore della pollicoltura e della coniglicoltura.** — Legge 18 dicembre 1927 n. 2547. G. U. n. 13 del 17 gennaio 1928.

— **Norme per l'organizzazione, la propaganda e l'espletamento del concorso nazionale per la vittoria del grano.** — Decreto del Capo del Governo 30 dicembre 1927. G. U. n. 13 del 17 gennaio 1928.

DIVERSE.

— **S. E. il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista plaude al successo della «Giornata del riso».** — S. E. l'On. Turati ha diretto al Comm. Dott. Gino Cacciari, Presidente della Confederazione Generale Agricoltori Fascisti, la lettera seguente: « Caro Cacciari, mi è gradito manifestarti il mio plauso per il successo reale che la giornata del 19 ha riportato per l'opera indefessa del comitato nazionale propaganda del riso. Ti raccomando però di evitare in ogni modo che venga usata la denominazione di « battaglia » per quella che potete chiamare la « campagna », la « propaganda », ecc. del riso. Saluti fascisti. - *A. Turati* ».

— **I vasetti di carta catramata,** di cui ai nostri articoli a firma F. Vegezzi, si trovano già pronti (e assai ben fatti) al modestissimo prezzo di 10-12 centesimi l'uno presso il *Dr. Filippo Rangoni a Massalombarda (Ravenna)*.

DOMANDE E OFFERTE.

Dottore in Scienze Agrarie 41.enne, lunga pratica amministrazione, conduzione aziende agrarie, scopo miglioramento, assumerebbe posto adatto, assicurando onesta attività. Scrivere Carta d'Identità N° 182 - Presso l'Amministrazione del Giornale « Il Coltivatore » Casale Monferrato. 66-400

Pollaio di Ragazzola sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, della Provincia di Parma ed ora segnato fra i Pollai Provinciali del Ministero dell'Economia Nazionale. Uova di razza livornese bianca eletta L. 2 l'uno se di pollastre a L. 3 - 4 se di gallina vecchia. Galli esauriti. (Ricordare il Coltivatore ordinando) 69-400

45.enne massima serietà, mutilato di parte dei due arti inferiori, meravigliosamente addestrato a camminare con gli arti artificiali, appassionatissimo per l'agricoltura, esibirebbesi l'anno agricolo 28-29 anche a spese proprie, quale cantiniere sorvegliante o sotto agente fiducia, fattoria, come per qualsiasi altra mansione agricola - Referenze e più dettagli all'occorrenza - Rivolgersi al Sig. D. L. presso Direzione del Giornale. 70 400

Vendesi per L. 50.000, apparecchio completo bivomere, d'aratura meccanica tipo Violetti-Tescari, ultima produzione, corde metalliche nuove di ml. 1600, carri ancora frizione metallica e locomobile Ruston di 12 HP. Scrivere Selvagnini Gottardo - Adria (Rovigo). 2-2-72-400

L'Agricoltore al mercato

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Sul mercato estero il frumento ha avuto oscillazioni molto sensibili durante la decade in esame, ma la tendenza predominante è stata la sostenutezza; con tale caratteristica si presentano anche le attuali condizioni del mercato. Non è a dire però che le contrattazioni seguano numerose e molto importanti, chè anzi gli affari si sono fatti in questi ultimi giorni piuttosto limitati, data la prudenza colla quale operano i grandi negozianti.

Per il frumento nazionale le contrattazioni seguono con animazione piuttosto scarsa, ma in generale i prezzi si mantengono ben difesi sulle basi raggiunte di L. 130-138 per quintale.

Le nuove colture si presentano quasi dappertutto in condizioni soddisfacenti.

GRANOTURCO. — I granoni, dopo aver ripiegato leggermente, hanno ripreso negli ultimi giorni della decade in esame, ed attualmente tanto per il prodotto estero di pronto imbarco, quanto per il prodotto nazionale il mercato ha impronta di sostenutezza con quotazioni in lieve aumento.

A Genova il Plata Giallo imbarco Maggio si quota a scellini 167, Giugno sh. 163/6, Luglio-Agosto sh. 164/6, Plata rosso imbarco Maggio a sh. 173, Giugno-Luglio 169/6, Agosto sh. 170/6. Il prodotto nazionale si quota sulle lire 100 a 110 per quintale.

AVENA. — Nessuna variante si deve registrare nell'andamento del mercato di questo prodotto che continua a formare oggetto di richiesta attiva e ad essere quotato su basi sostenute ma stazionarie. Per la Plata 46-47 imbarco marzo, Milano quota sh. 196, aprile 196/6, viaggiante sh. 197-198. Il prodotto nazionale da L. 115 a 125.

RISONI E RISI. — Hanno avuto finora mercato attivo con tendenza sostenuta; attualmente si ha una offerta più accentuata, ma le quotazioni rimangono ben tenute sulle basi seguenti: a Novara il risone Maratelli da L. 98 a 103, l'originario ed il mezzagrana da L. 95 a 100; il riso Maratelli da L. 160 a 170, l'originario raffinato da L. 131 a 136, il brillato da L. 135 a 140. A Milano il risone Vialone da L. 110 a 126, Maratelli da L. 95 a 105; il riso Vialone da L. 215 a 225, il Maratelli da L. 163 a 175, l'originario da L. 138 a 144, il raffinato originario da L. 135 a 138, il brillato originario da L. 137 a 145.

Le disponibilità appaiono ridotte. Il mercato di Bologna segna le seguenti quotazioni: Morelli scelti da L. 580 a 600; buoni da L. 550 a 570; andanti da L. 450 a 490; partite fine da L. 570 a 580; buone da L. 540 a 560; medie da L. 510 a 530; andanti da L. 450 a 480.

FORAGGI. — L'approssimarsi della primavera, le buone condizioni nelle queli si presentano le colture foraggere, la prudente e limitata richiesta da parte del consumo locale hanno influito sensibilmente sull'atteggiamento dei detentori di partite di fieno rendendoli più proclivi alla vendita. Per conseguenza i prezzi mostrano attualmente una tendenza quasi generale verso il ribasso.

PAGLIA. — La paglia viene trattata sempre con buona attività ed a prezzi invariati, ma ben difesi.

BESTIAME. BOVINI. — Fatta eccezione per la categoria dei bovini da macello che continua ad avere mercato in discreta animazione su quasi tutte le piazze, ed in particolar modo allorchè si tratta di capi di merito speciale, si può asserire che il mercato dei bovini continua a presentare la consueta caratteristica di fiacchezza, senza alcun sensibile miglioramento nelle quotazioni. Si nota però una riduzione nell'entità dell'offerta, il che potrebbe lasciar credere ad una prossima ripresa dato anche l'approssimarsi della primavera.

I *suini* grassi, come i lattonzoli ed i magroni sono sempre in buona vista con quotazioni pressochè invariate e ben difese.

VINI. — In quasi tutte le regioni è predominante la calma; le qualità di merito però hanno richiesta continuata e, laddove i detentori sono più arrendevoli, esse formano oggetto di contrattazioni continue, se pure non importanti. I prezzi sono deboli per le qualità scadenti, sostenuti per quelle superiori da pasto e da bottiglia. Offerti i filtrati.

7 Marzo 1928. REDAZIONE.

Prof. TITO POGGI, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf